



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La via italiana all'inclusione scolastica

VALORI, PROBLEMI, PROSPETTIVE

Seminario nazionale

Sala della Comunicazione Viale Trastevere 76/a

Giovedì 6 dicembre 2012

ore 9:00 – 18:00

PROGRAMMA DEI LAVORI

<i>Accoglienza e registrazione dei partecipanti</i>	
<i>Saluti ed apertura dei lavori</i>	Lucrezia Stellacci , Capo dipartimento Giovanna Boda, Dirigente generale
<i>I punti della discussione</i>	Italo Fiorin , Università Lumsa Roma
<i>Il nostro impegno sul tema dell'inclusione</i>	Francesco Profumo , Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
<i>La voce della ricerca</i>	Andrea Gavosto , Fondazione Agnelli
<i>La voce della pedagogia speciale</i>	Andrea Canevaro , Università di Bologna
<i>La voce del dibattito in atto</i>	Dario Ianes , Università di Bolzano
<i>La voce dell'amministrazione</i>	Raffaele Ciabrone , Ufficio disabilità Miur,
Rinfresco	
<i>La voce delle scuole</i>	Giuseppe Fusacchia , dirigente scolastico
<i>La voce delle ASL</i>	Guido Fusaro , neuropsichiatra ASL B1 Piemonte
<i>La voce dell'osservatorio sull'integrazione scolastica</i>	Pietro Barbieri , presidente FISH Luciano Paschetta , rappresentante FAND
<i>La voce dell'esperienza tridentina</i>	Marta Dalmaso , assessore provincia di Trento
<i>La voce degli enti locali</i>	Stella Targetti , coordinatrice Assessori all'Istruzione. Conferenza delle Regioni.
<i>La voce degli enti locali</i>	Rappresentante dell'Anci nazionale
<i>La voce della politica</i>	Manuela Ghizzoni , presidente 7 ^a Commissione della Camera Guido Possa , presidente 7 ^a Commissione del Senato
<i>Conclusioni e prospettive</i>	Marco Rossi-Doria , Sottosegretario di Stato

Moderano i lavori: **Italo Fiorin** (mattina); **Paolo Mazzoli** (pomeriggio).

Il modello italiano delle politiche di inclusione scolastica

- ❑ Il modello italiano di inclusione scolastica è assunto a punto di riferimento in Europa e non solo.
- ❑ L'Italia infatti è stata tra i primi paesi a scegliere la via dell'integrazione degli alunni con disabilità in scuole e classi regolari
 - ❑ Pre anni '60: dall'esclusione alla medicalizzazione
 - ❑ Anni '60 – metà anni 70: dalla medicalizzazione all'inserimento
 - ❑ Metà anni '70 – anni '90: dall'inserimento all'integrazione
 - ❑ Post anni '90: dall'integrazione all'inclusione
- ❑ Il nostro Paese è ora in grado di considerare le criticità emerse e di valutare la necessità di ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema.

Alcuni dati

- ❑ Nell'anno scolastico 2011/2012, in Italia, **gli alunni con disabilità sono stati 215.590.**
- ❑ Nell'anno scolastico **2010/2011 erano 208.521.**
- ❑ Dall'andamento relativo alle certificazioni di disabilità si rileva che queste sono aumentate, dall'A.S. 2000/2001 all'A.S. 2010/2011, del 51%, passando dai 126.994 dell'A.S. 2000/2001 ai 208.521 dell'A.S. 2010/2011.
- ❑ Ciò ha determinato l'aumento di insegnanti di sostegno che, nell'A.S. 2010/2011, hanno raggiunto le **96.089 unità** (nella sola scuola statale), **pari al 12,1%** dell'intero corpo docente.
- ❑ Nell'anno scolastico 2011/2012, si registrano **oltre 98.000** docenti di sostegno, con una percentuale del 12,8 rispetto all'intero corpo docente.

Un contesto in evoluzione

- ❑ La discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi.
- ❑ Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.
- ❑ Tale impostazione rafforza il paradigma inclusivo della nostra scuola e richiede di contestualizzare il modello dell'integrazione scolastica all'interno di uno scenario cambiato, potenziando soprattutto la cultura dell'inclusione

La nuova **Direttiva ministeriale** definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo

- ❑ Potenziamento della cultura dell'inclusione
- ❑ Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari
- ❑ Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- ❑ Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti

La direttiva ministeriale:

- ❑ 1. Fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
- ❑ 2. Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS)

1. I Bisogni Educativi Speciali

- ❑ L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.
- ❑ In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni.
- ❑ BES, tre grandi sotto-categorie: disabilità; disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
- ❑ Per “**disturbi evolutivi specifici**” si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

Strategie di intervento

- ❑ Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- ❑ Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle allegate Linee guida.

I Centri Territoriali di Supporto

- ❑ I CTS sono stati istituiti dagli Uffici Scolastici Regionali in accordo con il MIUR mediante il **Progetto “Nuove Tecnologie e Disabilità”**.
- ❑ Sono collocati presso scuole polo e la loro sede coincide con quella dell’istituzione scolastica che li accoglie.
- ❑ È facoltà degli Uffici Scolastici Regionali integrare o riorganizzare la rete regionale dei CTS, secondo eventuali nuove necessità emerse in ordine alla qualità e alla distribuzione del servizio.
- ❑ Presenza di un CTS almeno su un territorio corrispondente ad ogni provincia della Regione, fatte salve le aree metropolitane che, per la densità di popolazione, possono necessitare di uno o più CTS dedicati.
- ❑ I CTS divengono i punti di riferimento per le scuole e coordinano le proprie attività con Province, Comuni, Municipi, Servizi Sanitari, Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, Centri di ricerca, di formazione e di documentazione, nel rispetto delle strategie generali eventualmente definite a livello di Ufficio Scolastico Regionale e di Ministero centrale.

Le funzioni dei CTS

- ❑ 1. Istruzione e formazione (per docenti, studenti e famiglie)
- ❑ 2. Consulenza su didattiche e tecnologie specifiche per gli insegnanti
- ❑ 3. Gestione degli ausili e comodato d'uso
- ❑ 4. Raccolta e promozione buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione
- ❑ 5. Definizione piano annuale d'intervento
- ❑ 6. Gestione risorse economiche per finalità 1 e 2

Il portale www.istruzione.cts.it

- ❑ Viene predisposto un portale come ambiente di apprendimento–insegnamento e scambio di informazioni e consulenza.
- ❑ All'interno del portale sono ricompresi i siti Handytecno ed Essediquadro, rispettivamente dedicati agli ausili ed al servizio di documentazione dei software didattici.
- ❑ È presente una mappa completa dei CTS e dei CTI, con eventuali link.
- ❑ Una pagina è dedicata alle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, ed ai link diretti alle sezioni del sito MIUR relative a disabilità e DSA.
- ❑ Sono previste le seguenti aree:
 - ❑ - *formazione*, con percorsi dedicati alle famiglie ed al personale della scuola, dove trovare video lezioni e web conference oltre che materiale didattico in formato digitale;
 - ❑ - *forum* per scambi di informazioni tra operatori, famiglie, associazioni, operatori degli altri enti;
 - ❑ - *News* per le novità di tutto il territorio nazionale ed europeo, anche in collaborazione con la *European Agency for special needs education*;
 - ❑ - un'*Area Riservata* per scambi di consulenze, confronti su problematiche, su modalità operative dove trovarsi periodicamente.